



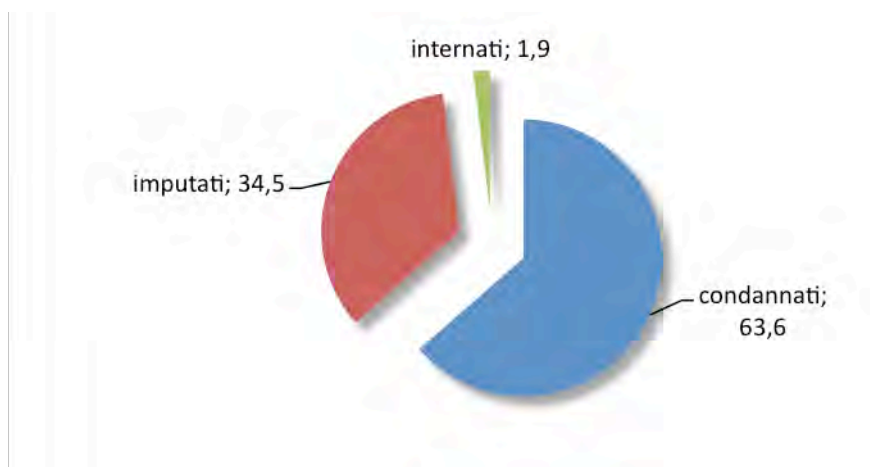
# La certezza del recupero I costi del carcere e i benefici delle misure alternative Report di sintesi

## 1. Dinamica e composizione dei detenuti

Fonte: Ministero della Giustizia

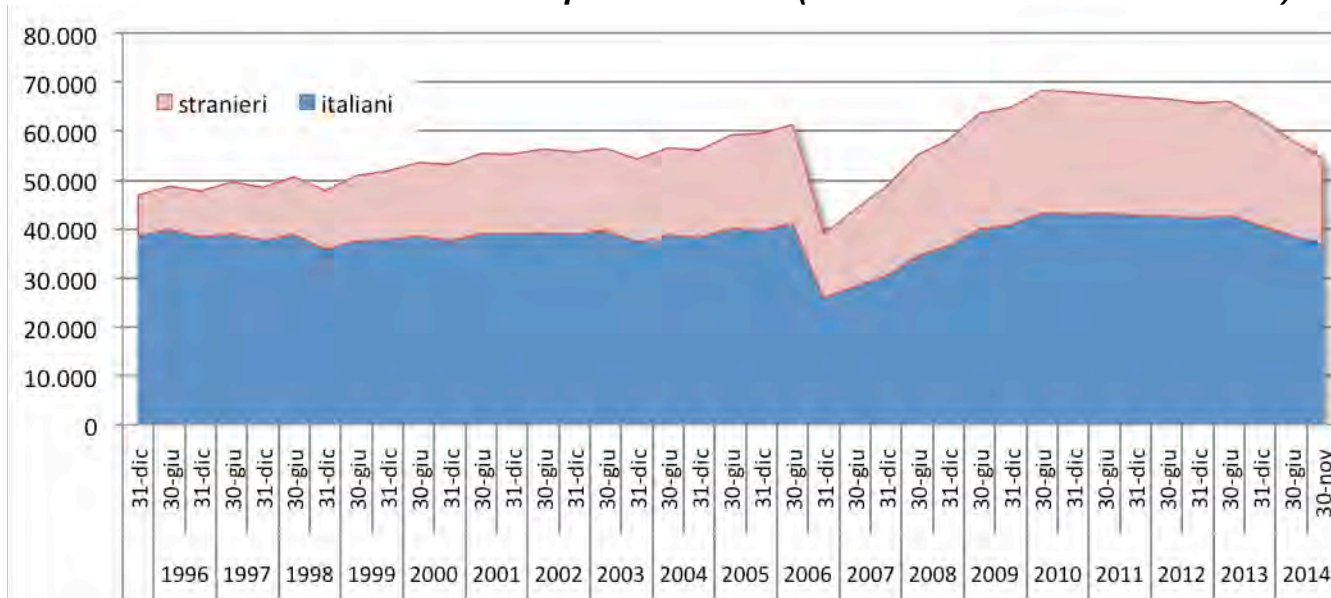
- ✓ Al 30 novembre 2014 i detenuti negli istituti di pena erano 54.428: circa un terzo sono stranieri (33,4%): le donne sono appena il 4.4%.
- ✓ Al 30 giugno, quando erano 58.092, circa un terzo (36.962) erano imputati in attesa di giudizio.

### *Detenuti per tipologia (30 giugno 2014)*



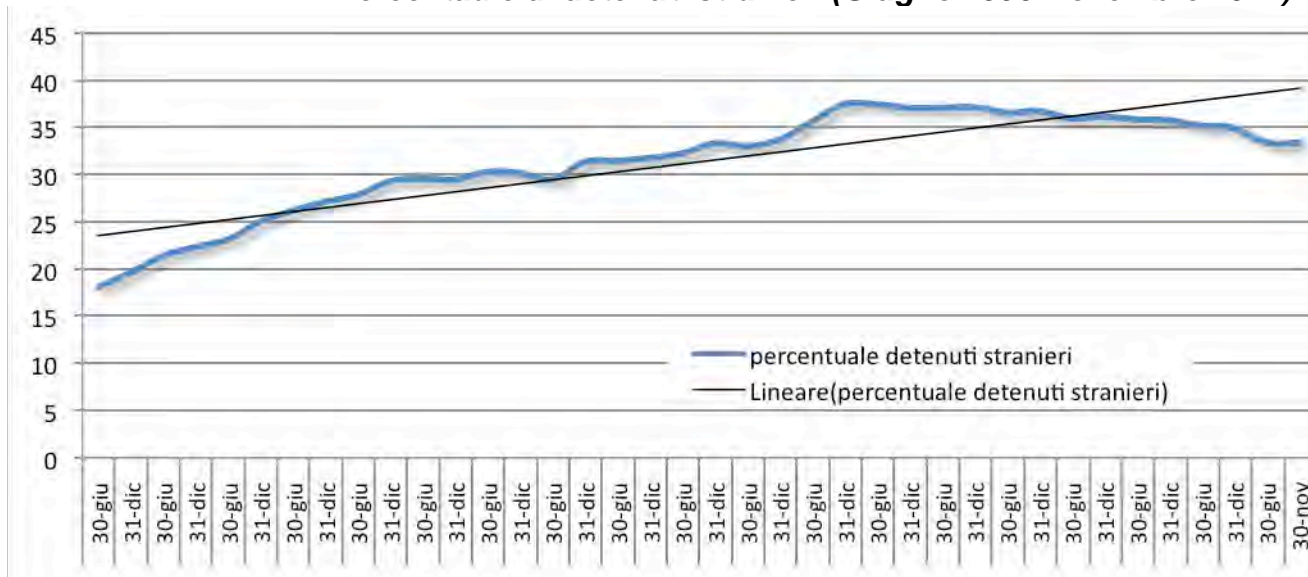
- ✓ Nell'ultimo quadriennio si assiste a una tendenziale riduzione sia dei detenuti italiani che di quelli stranieri, più evidente a partire dal giugno 2013.
- ✓ Dopo l'indulto si è registrata una crescita che nel 2010 ha fatto raggiungere il picco più alto di detenuti.

### Detenuti per nazionalità (Dicembre 1995-Novembre 2014)



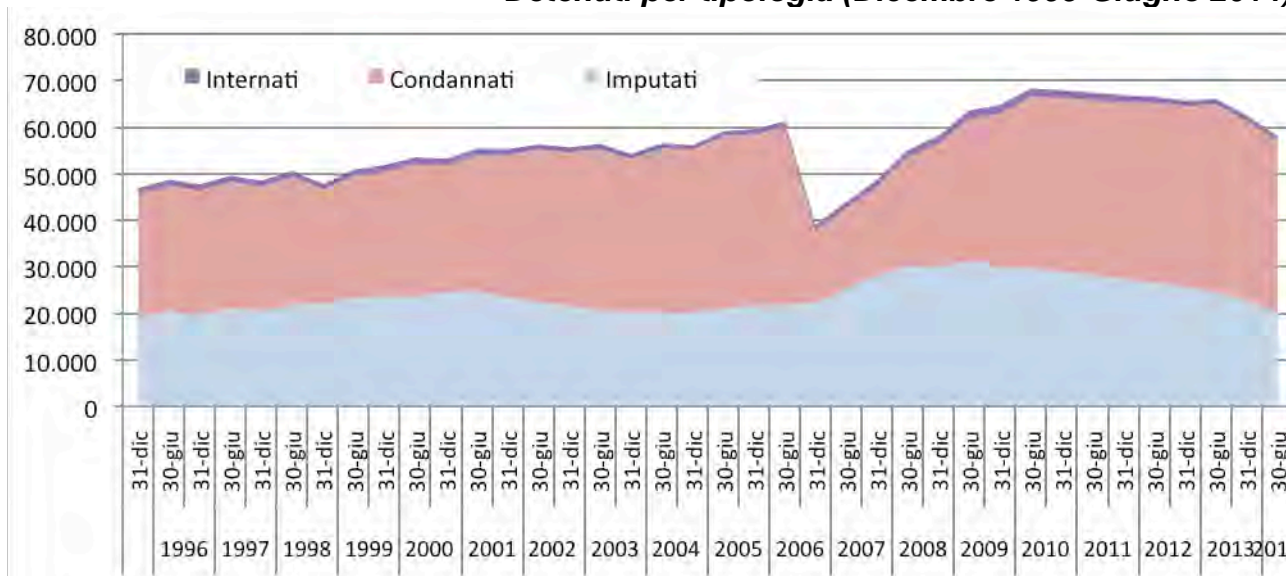
- ✓ La percentuale di stranieri, cresciuta costantemente fino al 2007, si stabilizza per poi ridursi leggermente sino al più recente 33,4%.

### Percentuale di detenuti stranieri (Giugno 1996-Novembre 2014)



- ✓ Il numero di imputati, dopo il massimo storico del 2009, si contrae significativamente e, negli ultimi anni, più di quanto accade per i condannati. Rappresenta comunque una fetta cospicua del totale (34,5%).

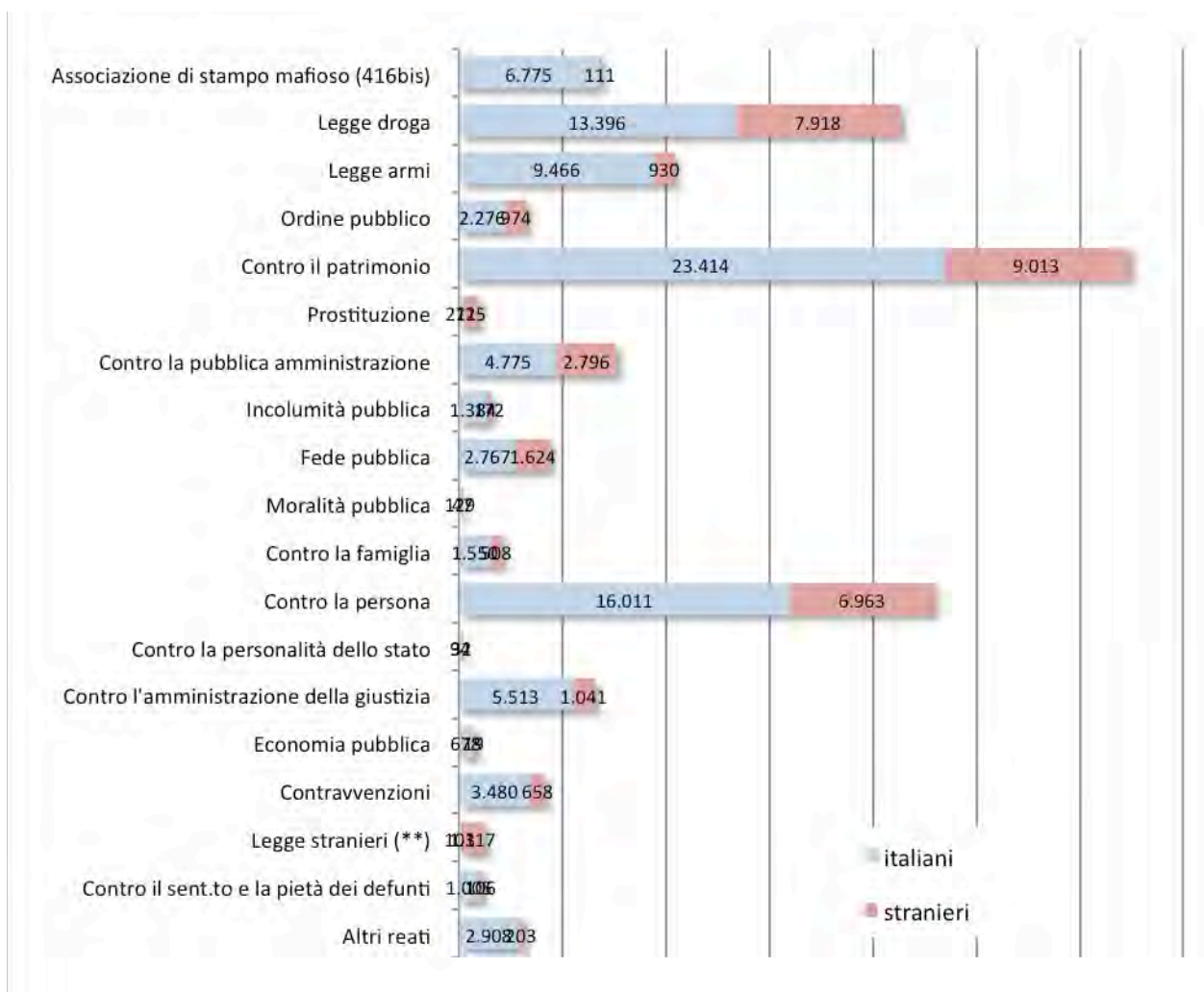
### **Detenuti per tipologia (Dicembre 1995-Giugno 2014)**



- ✓ La serie storica evidenzia un “crollo” della sola componente dei condannati (sia italiani che stranieri) nel 2006, interamente recuperata nei due anni successivi.

✓ Dalla ripartizione per tipo di reato, al 30 giugno 2014, 32.427 (9.013 stranieri) scontavano una pena per un delitto contro il patrimonio.

### Detenuti per tipo di reato e nazionalità al 30 giugno 2014

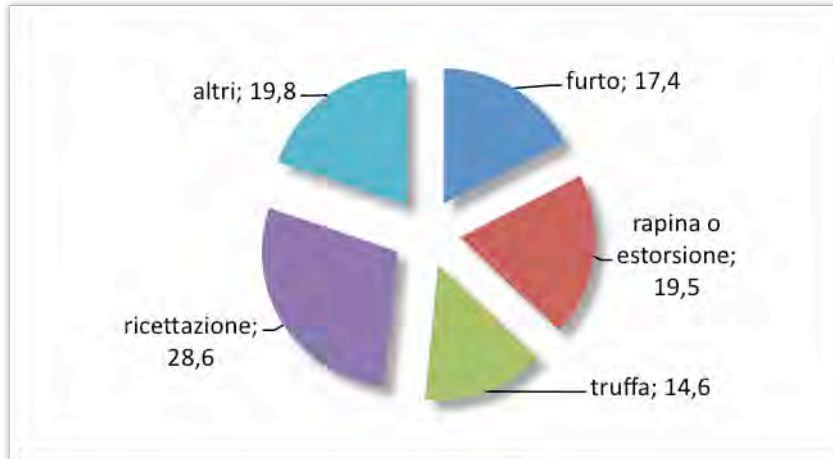


(\*) La numerosità indicata per ogni categoria di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui a un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse, egli viene conteggiato all'interno di ognuna di esse. Ne consegue che ogni categoria deve essere considerata a sé stante e non risulta corretto sommare le frequenze.

(\*\*) Non risultano attualmente ristretti detenuti con ascritto esclusivamente il reato di cui all'art. 14 del T. U. 286/98.

- ✓ Dai dati Istat sui condannati al 2011, risultava che nella categoria più numerosa (reati contro il patrimonio) molti condannati lo erano per delitti a pena spesso contenuta (come nel caso dei furti o delle truffe).

**Condannati per macro categoria di reato (Istat 2011)**



## 2. La misura del sovraffollamento delle carceri

- ✓ I 54.428 detenuti al 30 novembre risultavano oltre 5mila in più rispetto alla capienza complessiva degli istituti di pena stimata in base agli standard del Ministero: ovvero il 10,4% in più rispetto ai 49.309 "posti utili".

### *Istituti, detenuti e capienza per regione (Novembre 2014)*

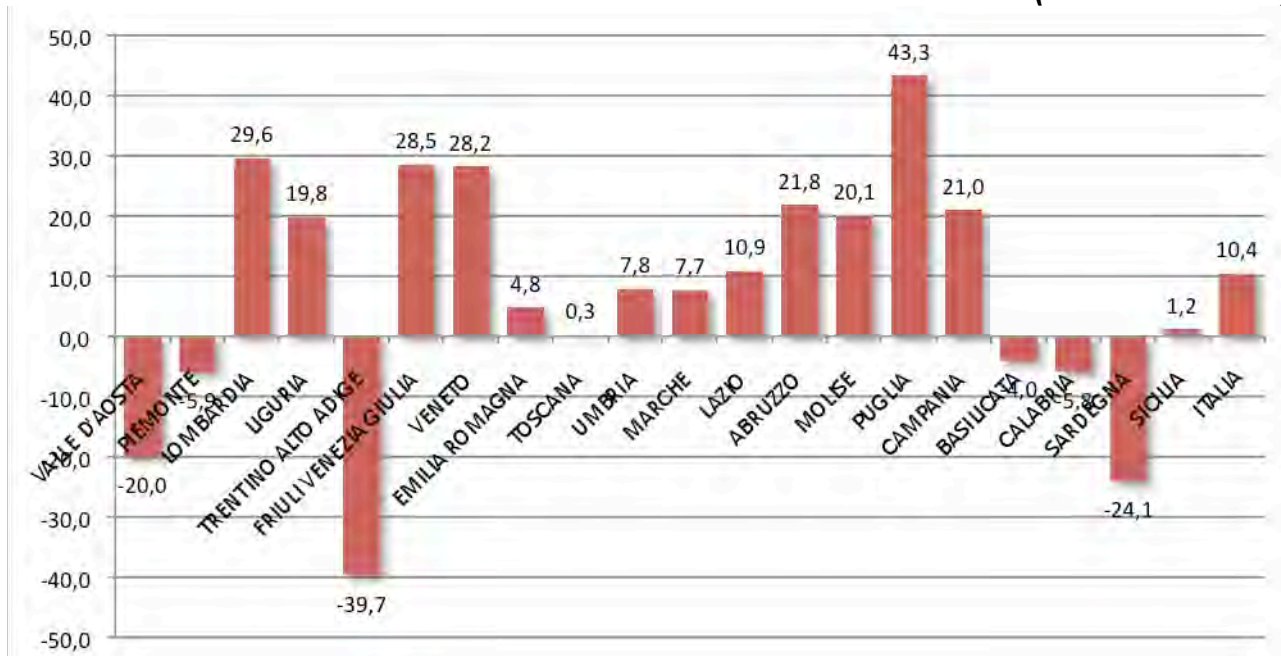
	Numero istituti	capienza complessiva	detenuti	detenuti- capienza	detenuti/ capienza	indice di affollamento
VALLE D'AOSTA	1	180	144	- 36	0,8	-20,0
PIEMONTE	13	3.826	3.600	-226	0,9	-5,9
LOMBARDIA	19	6.060	7.851	1.791	1,3	29,6
LIGURIA	7	1.174	1.407	233	1,2	19,8
TRENTINO ALTO	2	509	307	-202	0,6	-39,7
FRIULI VENEZIA	5	484	622	138	1,3	28,5
VENETO	9	1.956	2.508	552	1,3	28,2
EMILIA ROMAGNA	12	2.799	2.934	135	1,0	4,8
TOSCANA	18	3.340	3.349	9	1,0	0,3
UMBRIA	4	1.314	1.417	103	1,1	7,8
MARCHE	7	822	885	63	1,1	7,7
LAZIO	14	5.114	5.671	557	1,1	10,9
ABRUZZO	8	1.502	1.830	328	1,2	21,8
MOLISE	3	274	329	55	1,2	20,1
PUGLIA	11	2.377	3.407	1.030	1,4	43,3
CAMPANIA	17	6.082	7.358	1.276	1,2	21,0
BASILICATA	3	470	451	-19	1,0	-4,0
CALABRIA	13	2.620	2.467	- 153	0,9	-5,8
SARDEGNA	12	2.427	1.843	-584	0,8	-24,1
SICILIA	24	5.979	6.048	69	1,0	1,2
ITALIA	202	49.309	54.428	5.119	1,1	10,4

(\*) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 7 mq + 4 stabiliti dal CPT. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

(\*\*) I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

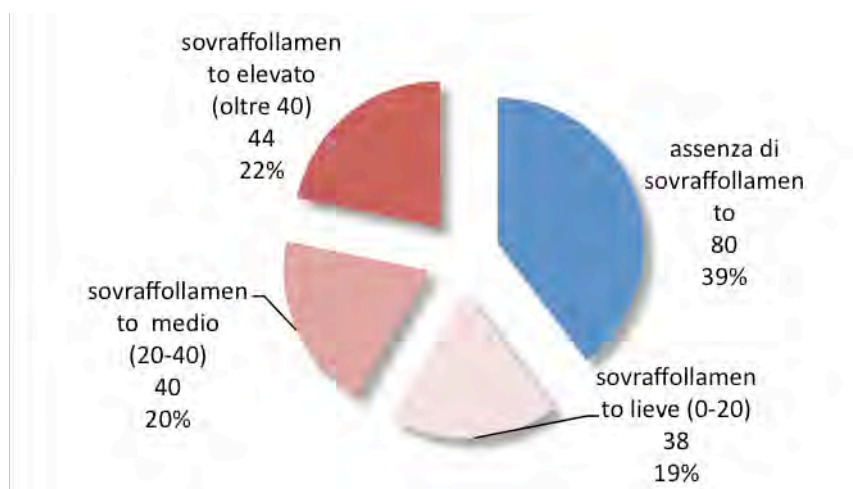
✓ Il quadro è alquanto variegato su scala territoriale: guardando all'indice di affollamento calcolato come incidenza percentuale della differenza fra detenuti e capienza e la stessa capienza -  $=((\text{detenuti} - \text{capienza}) / \text{capienza}) * 100$  - la situazione più critica è quella della Puglia, le più virtuose sono invece Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Sardegna.

### Indice di affollamento (Novembre 2014)



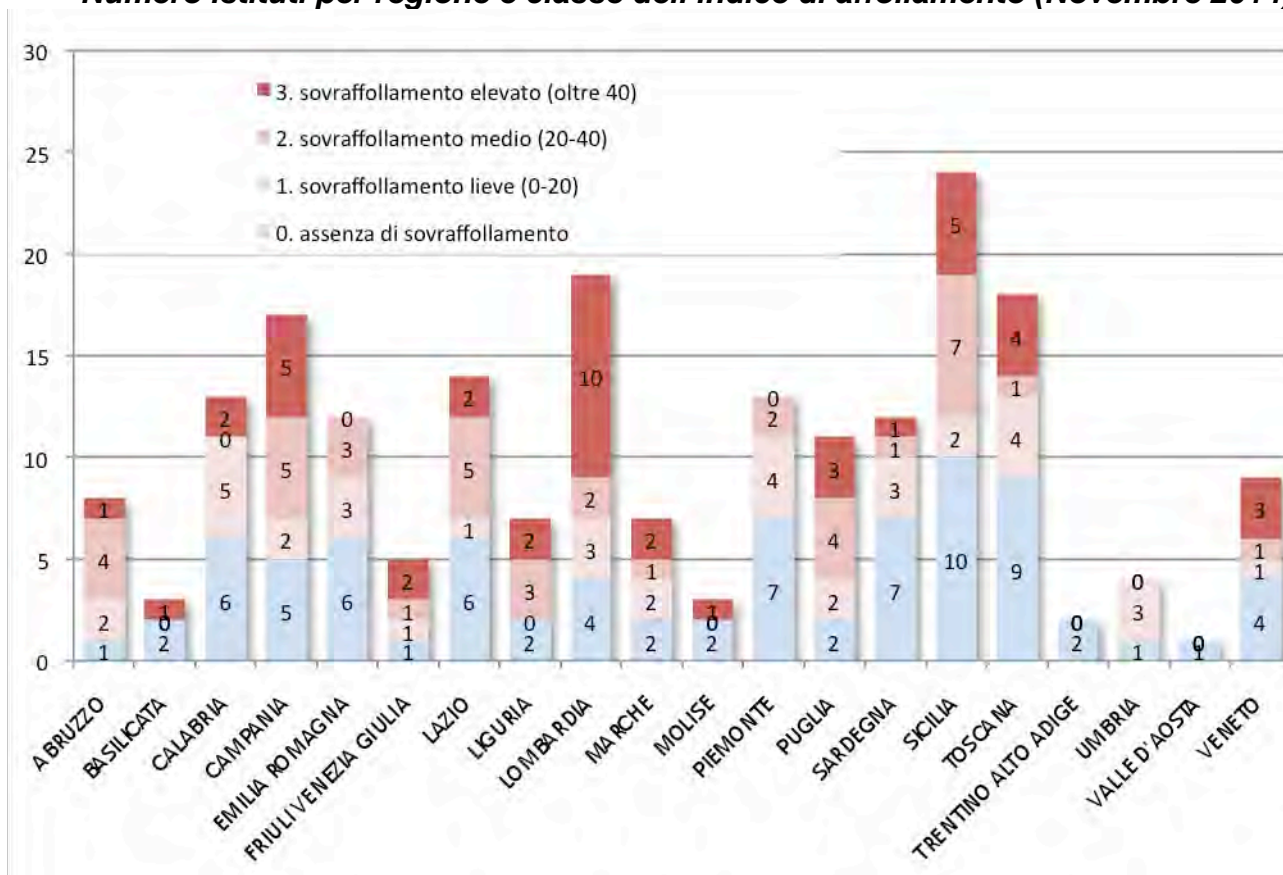
✓ La questione deve essere esaminata rispetto ai singoli istituti di pena: dei 202 istituti totali, sono 80 (il 39%) quelli con un numero di detenuti inferiore alla capienza (indice di sovraffollamento negativo). Di contro la situazione è decisamente grave nei 44 istituti (il 22%) in cui l'indice di sovraffollamento supera addirittura il 60% (ovvero il numero dei detenuti è superiore del 60% alla capienza).

### Numero istituti per classe dell'indice di affollamento (Novembre 2014)



- ✓ La ripartizione per regione degli istituti per classe di sovraffollamento ripropone i disequilibri territoriali già osservati.

**Numero istituti per regione e classe dell'indice di affollamento (Novembre 2014)**





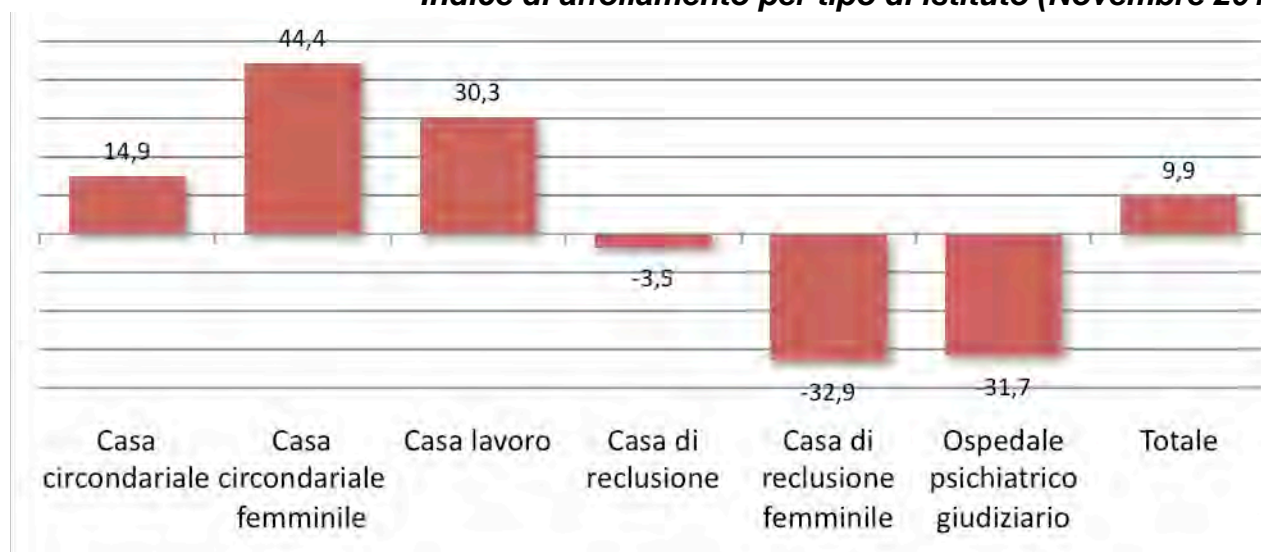
- ✓ Si noti in ultimo che gli istituti che presentano un sovraffollamento ospitano in totale 40.019 detenuti, ben il 73,3% del totale; il totale dei detenuti in eccedenza in tali carceri ammonta a 9.671 unità.
- ✓ La riduzione di 5.119 detenuti, a parità di istituti, non risolverebbe dunque il sovraffollamento se non si procedesse parallelamente alla redistribuzione dei detenuti fra gli istituti. Senza tale redistribuzione, in larga parte ostacolata dalle specificità degli istituti stessi, per eliminare il sovraffollamento servirebbe dunque ridurre 9.671 detenuti dagli istituti attualmente in sofferenza.
- ✓ Resta fermo che, entro certi limiti, si tratta di un esercizio teorico: un'ipotesi di redistribuzione di questo tipo deve infatti fare i conti con diversi limiti: prima di tutto, la necessità di tener conto caso per caso delle singole situazioni personali dei detenuti (e delle famiglie). Poi va considerato che la redistribuzione potrebbe avvenire solo fra istituti dello stesso tipo (casa circondariale, casa di reclusione etc.). Considerando tale vincolo, l'eccedenza di detenuti la cui riduzione consentirebbe di eliminare il sovraffollamento ammonterebbe, infatti, a un minimo di 5.723 unità. Minimo da intendere da realizzare contestualmente ad una redistribuzione dei detenuti fra istituti con eccesso e con difetto di presenze.

### ***Detenuti e capienza per tipo di istituto (Novembre 2014)***

	Numero istituti	Capienza complessiva	Detenuti	Detenuti-capienza	Detenuti/capienza	Indice di tensione
Casa circondariale	149	36.952	2.475	5.523	1,1	14,9
Casa circondariale femminile	2	360	520	160	1,4	44,4
Casa lavoro	1	132	172	40	1,3	30,3
Casa di reclusione	42	10.635	10.267	-368	1,0	-3,5
Casa di reclusione femminile	2	161	108	-53	0,7	-32,9
Ospedale psichiatrico giudiziario	6	1.297	886	-411	0,7	-31,7
Totale	202	49.537	54.428	4.891	1,1	9,9

- ✓ Peraltro tale ammontare riguarderebbe solo le "case circondariali"; non a caso quelle che raccolgono in prevalenza imputati in attesa di giudizio e per pene minori, più immediatamente disponibili per pene alternative. Le case di reclusione non evidenziano nel complesso uno stato di sofferenza (per quanto lo siano 15 dei loro 42 singoli istituti).

### ***Indice di affollamento per tipo di istituto (Novembre 2014)***



### 3. L'utilizzo delle misure alternative al carcere

- ✓ I condannati e gli imputati che scontano o che attendono la pena attraverso misure alternative al carcere, lavoro di pubblica utilità, misure di sicurezza, sanzioni sostitutive e messa alla prova nei servizi sociali, al 30 novembre 2014 erano 31.045: di questi 19.953 in affidamento in prova al servizio sociale, in semilibertà o in detenzione domiciliare.
- ✓ Di questi tre ultimi principali gruppi, quelli giunti alla misura alternativa al carcere dallo stato di detenzione sono 9.273, un numero leggermente inferiore a quello dello stesso mese dei due anni precedenti.

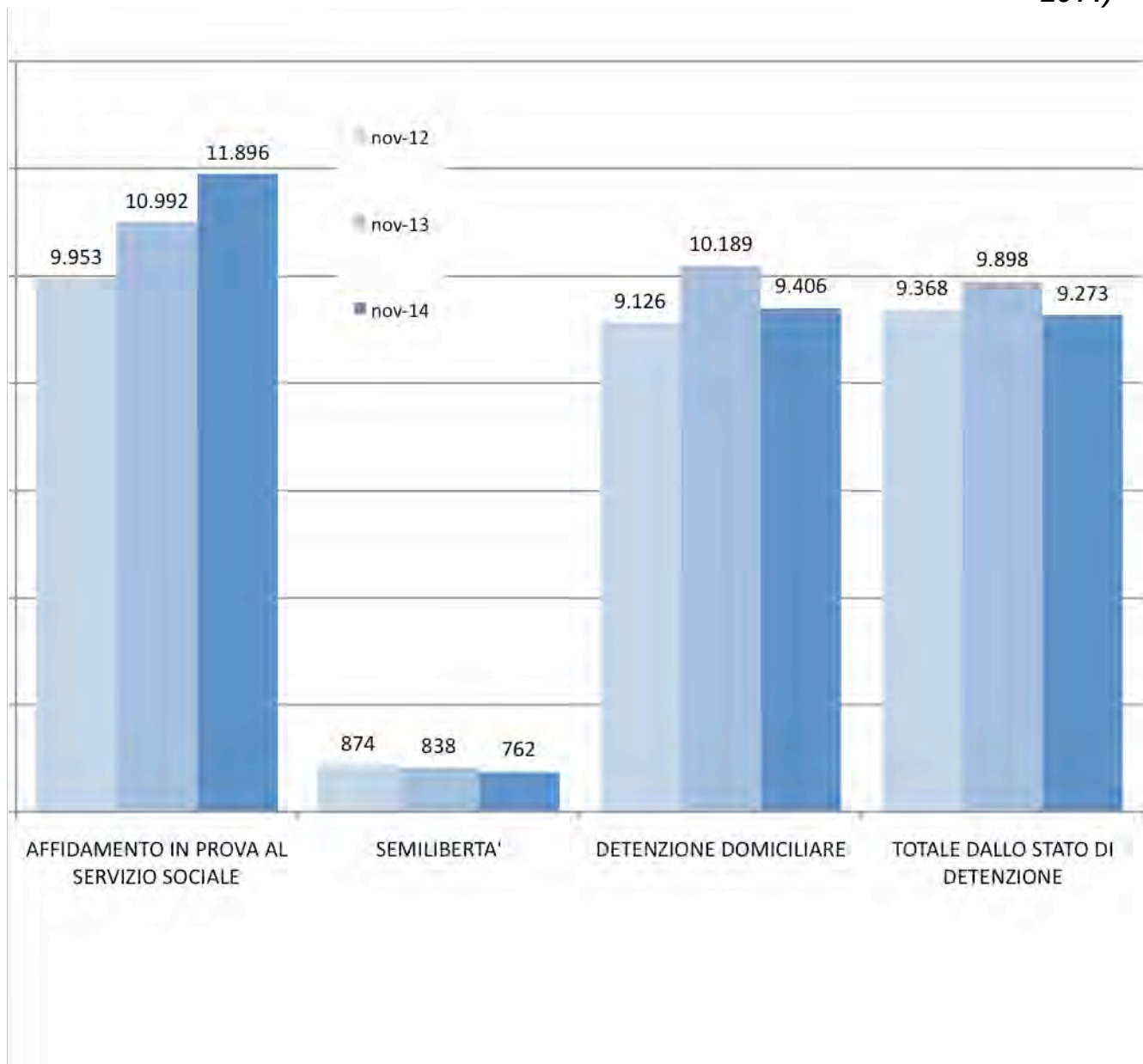
#### **Condannati per tipo di misura alternativa al carcere (Novembre 2014)**

TIPOLOGIA	NOV.2012	NOV.2013	NOV.2014
<b>AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE</b>			
Condannati dallo stato di libertà	4.465	5.093	5.750
Condannati dallo stato di detenzione*	2.340	2.542	2.653
Condannati in misura provvisoria	...	...	215
Condannati tossico/alcooldipendenti dallo stato di libertà	985	973	984
Condannati tossico/alcooldipendenti dallo stato di detenzione*	1.763	1.904	1889
Condannati tossico/alcooldipendenti in misura provvisoria	363	423	366
Condannati affetti da aids dallo stato di libertà	1	2	6
Condannati affetti da aids dallo stato di detenzione*	36	55	33
<b>Totale</b>	<b>9.953</b>	<b>10.992</b>	<b>11.896</b>
<b>SEMILIBERTA'</b>			
Condannati dallo stato di libertà	69	61	56
Condannati dallo stato di detenzione*	805	777	706
<b>Totale</b>	<b>874</b>	<b>838</b>	<b>762</b>
<b>DETEZIONE DOMICILIARE</b>			
Condannati dallo stato di libertà	2.726	3.235	3.254
Condannati dallo stato di detenzione*	4.383	4.567	3.929
Condannati in misura provvisoria	1.960	2.310	2.135
Condannati affetti da aids dallo stato di libertà	9	20	16
Condannati affetti da aids dallo stato di detenzione*	27	36	44
Condannate madri/padri dallo stato di libertà	7	4	9
Condannate madri/padri dallo stato di detenzione*	14	17	19
<b>Totale</b>	<b>9.126</b>	<b>10.189</b>	<b>9.406</b>
<b>TOTALE AFFIDAMENTO SERVIZI, SEMILIBERTA' E</b>	<b>19.953</b>	<b>22.019</b>	<b>22.064</b>
<b>- DI CUI DALLO STATO DI DETENZIONE</b>	<b>9.368</b>	<b>9.898</b>	<b>9.273</b>
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	...	...	5.448
LIBERTA' VIGILATA	...	...	3.342
LIBERTA' CONTROLLATA	...	...	183
SEMIDETENZIONE	...	...	8
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>...</b>	<b>...</b>	<b>31.045</b>

(\*) dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

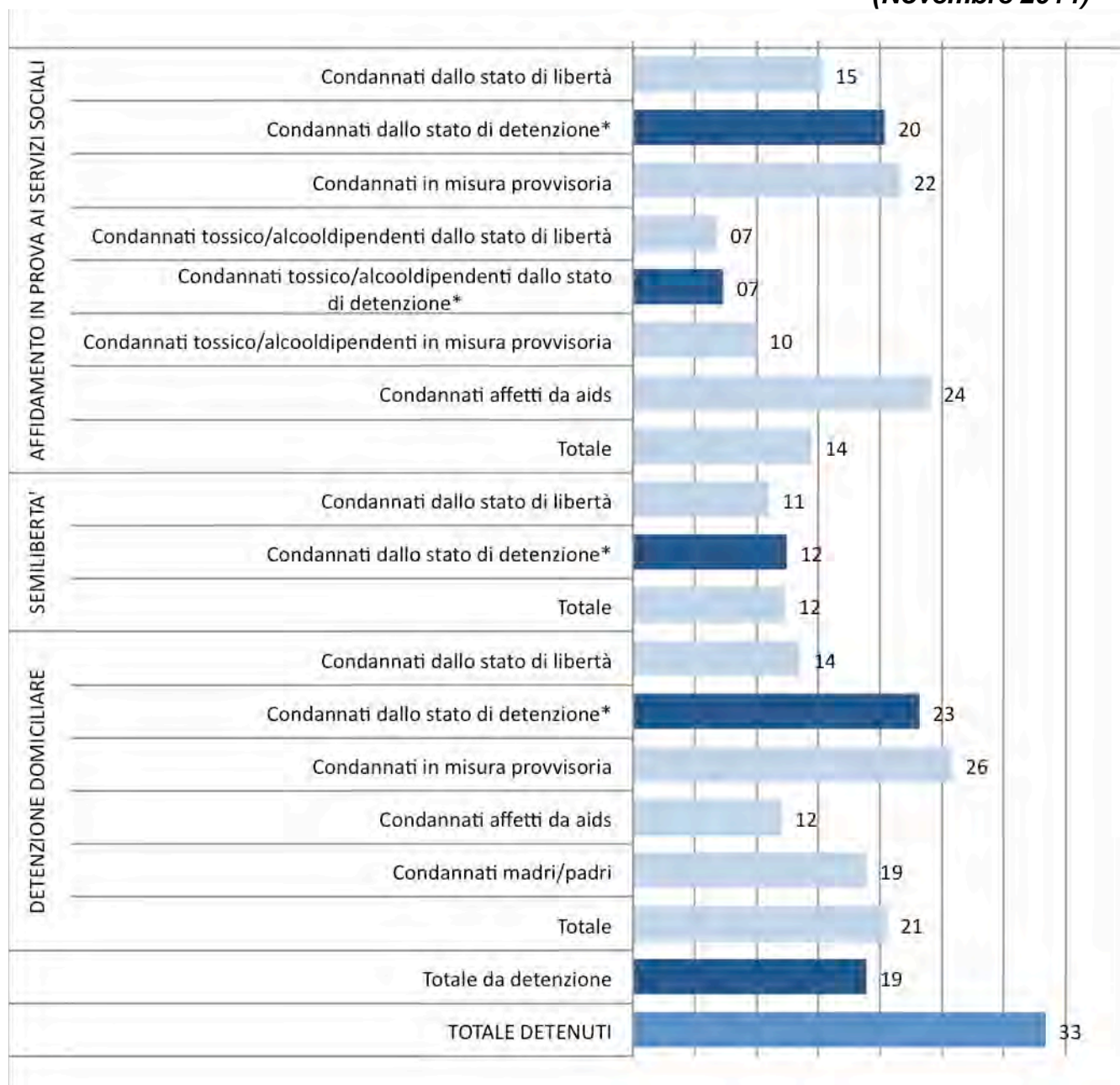
- ✓ Nell'ultimo biennio l'affidamento in prova ai servizi sociali cresce significativamente mentre la detenzione domiciliare conosce prima un balzo, poi un arretramento. La stessa cosa vale anche quando guardiamo alla consistenza di chi arriva alle misure alternative a partire dalla detenzione.

**Condannati per tipo di misura alternativa al carcere (Novembre 2012-Novembre 2014)**



- ✓ Le misure alternative al carcere coinvolgono soprattutto gli italiani. Secondo gli ultimi dati (giugno 2014) la percentuale di stranieri, che per il totale dei detenuti è del 33,4%, arriva al solo 14,4% per i servizi sociali, al 12,3% per la semilibertà e al 20,6% per gli arresti domiciliari.
- ✓ Per quest'ultimo caso il dato si può spiegare a causa dell'assenza, in molti casi, di una residenza da eleggere a domicilio.

**Percentuale di stranieri sui condannati per tipo di misura alternativa al carcere  
(Novembre 2014)**

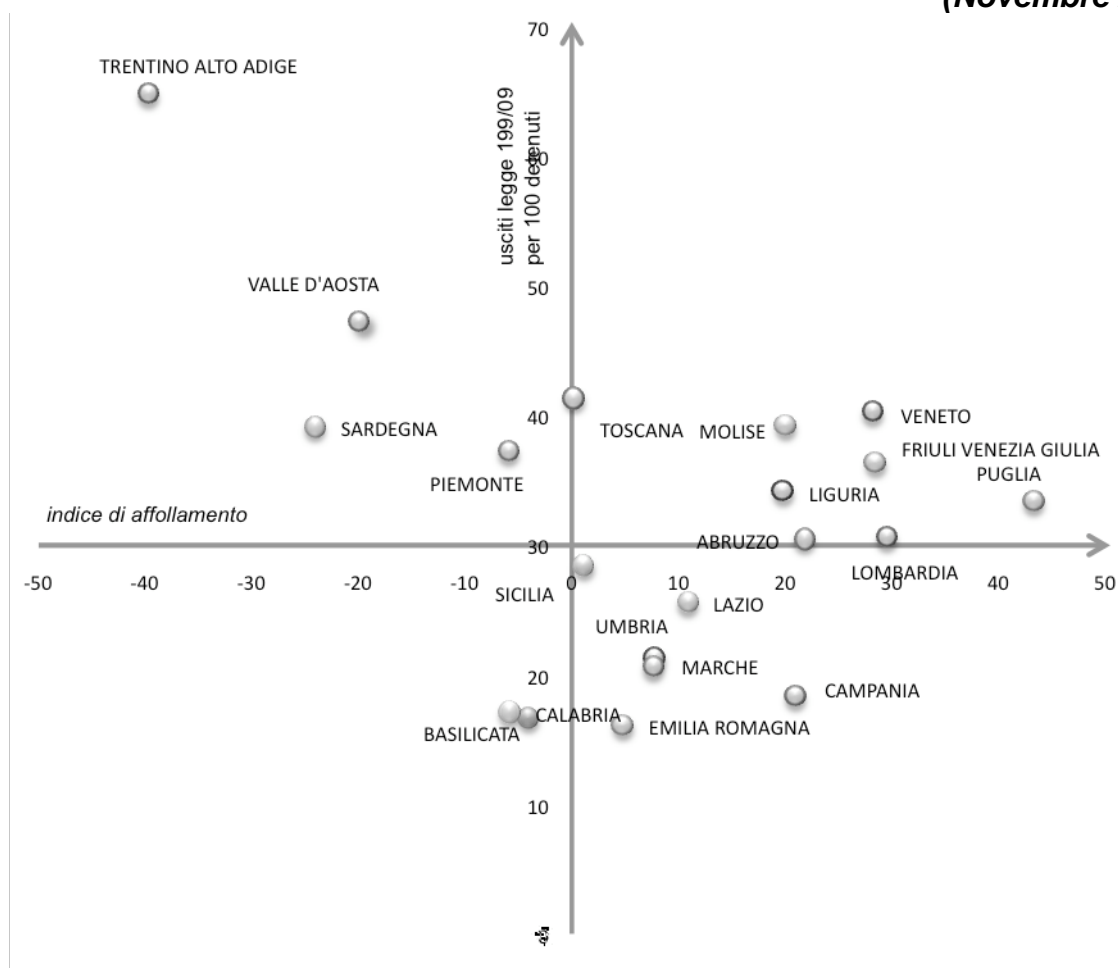


- ✓ Dall'entrata in vigore della legge n.199/2009, il numero dei detenuti usciti dal carcere, al 30 novembre 2014, era di 15.614.

*Il dato comprende il numero complessivo di usciti dagli istituti penitenziari per adulti ai sensi della legge 199/2010 e successive modifiche (Esecuzione presso il domicilio delle pene detentive) dall'entrata in vigore della stessa. Non comprende, invece, i casi in cui il beneficio sia concesso dallo stato di libertà. Nel numero complessivo vengono conteggiati gli usciti per i quali la pena risulta già scontata e i casi di revoca (ad esempio per commissione di reati o irreperibilità).*

- ✓ L'analisi della relazione fra la percentuale degli usciti dal carcere in applicazione alla legge 199/09 e l'indice di affollamento delle carceri su base regionale non evidenzia particolari legami. Solo in Trentino, Sardegna, Valle d'Aosta e Piemonte si potrebbe forse ipotizzare un effetto positivo della L.199/09 sul sovraffollamento.

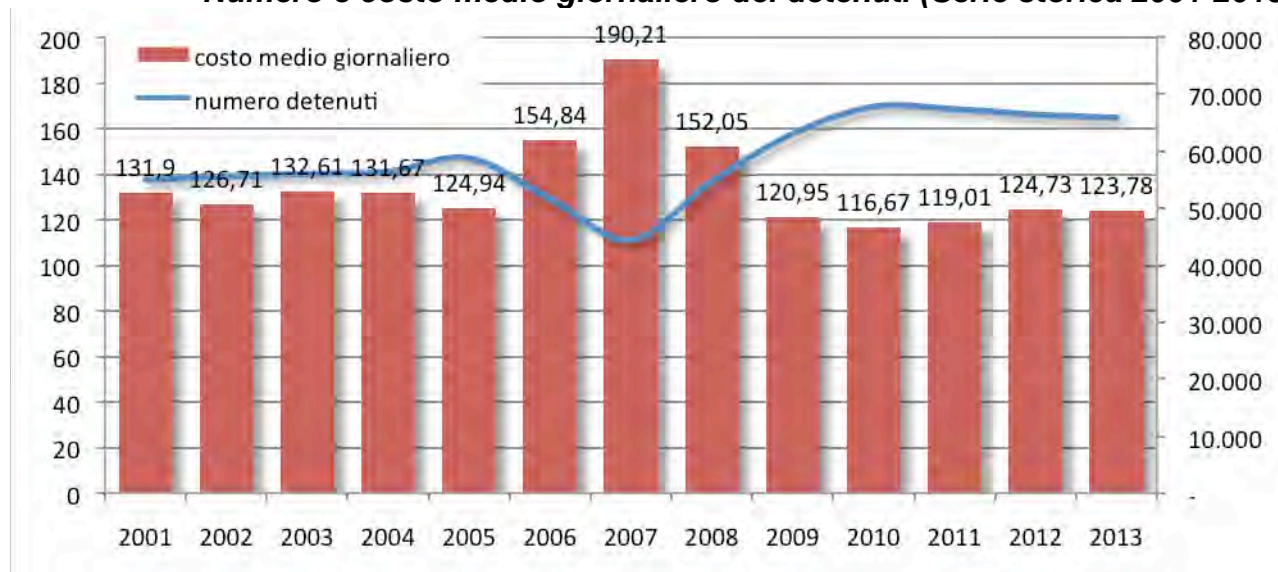
### **Usciti dal carcere in applicazione alla L.199/06 e indice di affollamento per regione (Novembre 2014)**



#### 4. Il costo del detenuto e il risparmio prodotto dalle misure alternative

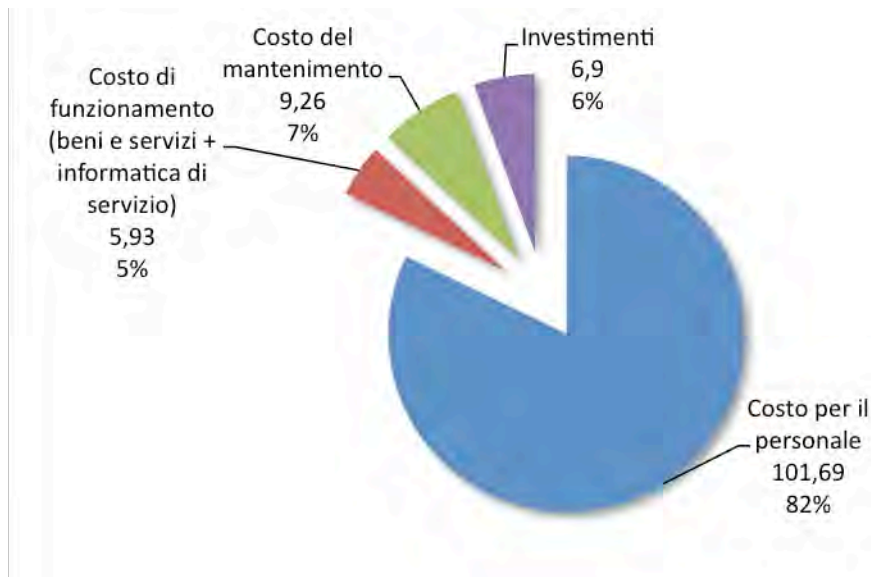
- ✓ L'ultima stima, del 2013, restituiva un costo medio giornaliero a detenuto (al netto delle spese sanitarie) pari a 123,78 €, per un costo complessivo annuo del sistema penitenziario pari a 2,977 miliardi.
- ✓ La serie storica 2001-2013 del costo medio giornaliero evidenzia come il dato risenta in modo inversamente proporzionale del numero dei detenuti e sia infatti elevato nelle annualità in cui questi calano.

**Numero e costo medio giornaliero dei detenuti (Serie storica 2001-2013)**



- ✓ Il fenomeno è chiaramente dovuto alla grande incidenza dei costi "fissi", ovvero dei costi incomprimibili a meno di una riduzione tanto forte del numero di detenuti da consentire la chiusura di istituti.
- ✓ Il costo per il personale copre infatti ben l'82% del costo del detenuto, mentre il costo netto di mantenimento è leggermente inferiore ai 10 €.

### **Composizione del costo giornaliero dei detenuti (Anno 2013)**



- Spese per l'acquisizione di beni e di servizi (rimborsi per le trasferte del personale, formazione del personale, manutenzione ordinaria degli immobili, locazioni, noleggio ed esercizio dei mezzi di trasporto, utenze e spese di riscaldamento degli uffici diversi dagli istituti penitenziari);
- Spese per l'informatica di servizio (dal 2009 comprende le spese per l'istituendo laboratorio centrale del DNA);
- Spese per il personale (trattamento economico fondamentale ed accessorio, contribuzione previdenziale, vestiario e armamento, mensa di servizio, buoni pasto ed altro);
- Spese per mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto detenuti (dall'ottobre 2008 le funzioni relative all'assistenza sanitaria negli istituti ubicati nelle regioni a statuto ordinario sono state trasferite al Servizio sanitario nazionale, mentre rimangono tuttora a carico dell'Amministrazione penitenziaria le corrispondenti funzioni e costi negli istituti ubicati nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome);
- Spese di investimento (edilizia penitenziaria; acquisizione di mezzi di trasporto, di beni, macchine ed attrezzature, servizio delle industrie penitenziarie e delle colonie agricole).

- ✓ Il costo marginale del detenuto, ovvero il risparmio netto sul costo medio giornaliero che si avrebbe liberando o assegnando un detenuto a pena alternativa, a causa della sua scarsa capacità di incidere sui costi fissi di personale e struttura, è molto più contenuto. Esso comprende sicuramente i circa 10€ di mantenimento giornaliero e solo una quota parte degli altri costi che restano in massima parte da considerate "fissi" o incomprimibili.
- ✓ Ne consegue che l'effetto primo e più importante dell'estensione al ricorso di misure alternative consiste nel breve periodo nella riduzione del grave sovraffollamento delle carceri.
- ✓ Solo dopo aver risolto tale urgenza - e dunque avere esteso le pene alternative agli almeno 5.739 detenuti attualmente in eccedenza nelle "case circondariali", se non ai 9.671 in eccedenza negli istituti che oggi sono in condizioni di sofferenza (vedi par.2) - in una prospettiva temporale più estesa potremmo porci il quesito successivo: migliorare ulteriormente le condizioni di detenzione nelle carceri o ridurre in misura ancor più drastica il numero di detenuti in modo da consentire la chiusura di alcuni istituti (ipotesi in grado di consentire un deciso abbattimento dei costi).

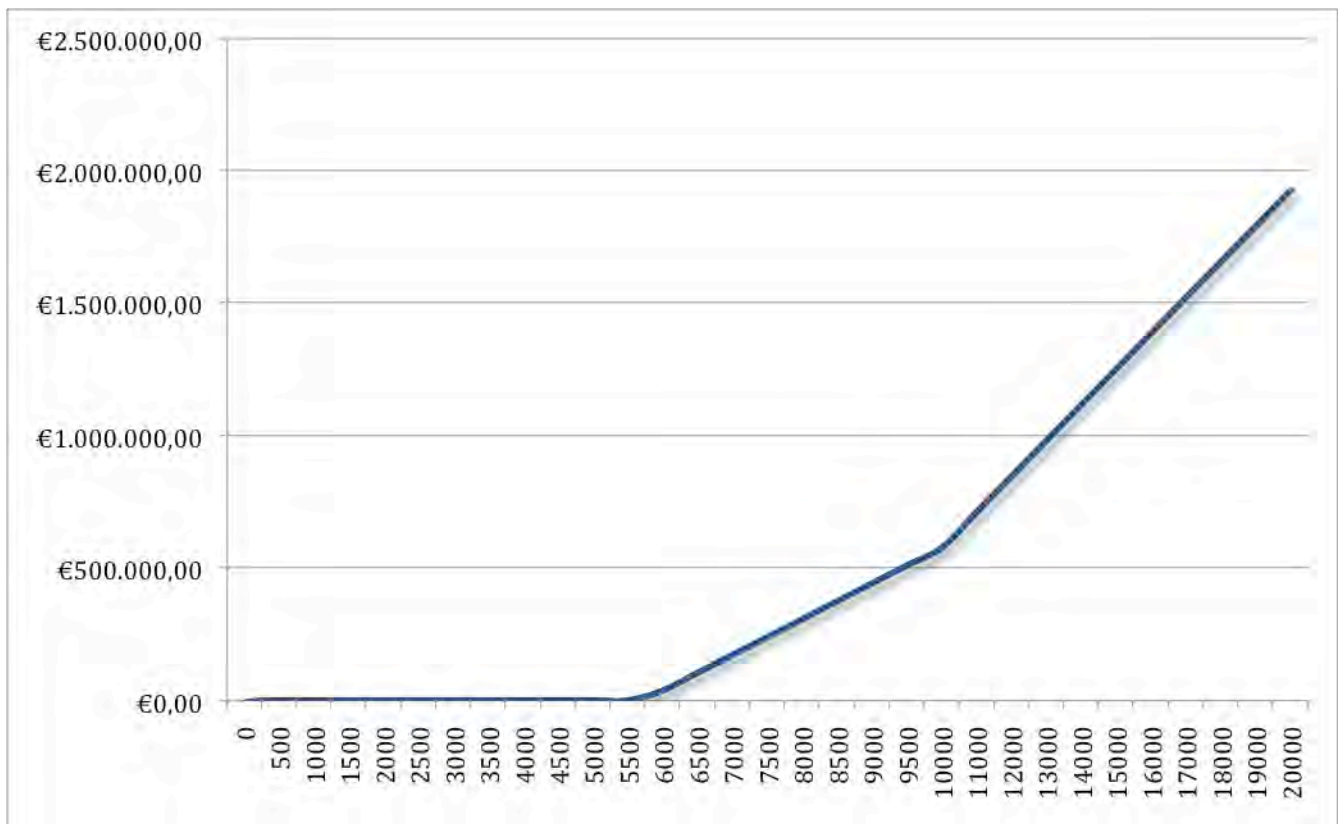
## 5. Il risparmio delle pene alternative

- ✓ A solo titolo di esercizio teorico, si può tentare una stima del risparmio netto che il "sistema" otterrebbe trasferendo una parte dei detenuti in carcere ad altre strutture di accoglienza che propongono misure alternative alla pena.
- ✓ Queste le ipotesi previste:
  - per i primi 5.723 detenuti, cifra corrispondente all'ammontare minimo (ovvero in caso di parallela redistribuzione delle eccedenze fra gli istituti dello stesso tipo, vedi capitolo 2), il risparmio complessivo sarebbe pari a zero: ovvero i costi "carcerari" si riducono dello stesso ammontare del trasferimento alle realtà di accoglienza di un indennizzo pari a 30 € giornalieri per detenuto (ipotesi contenuta al minimo del range valutato di 30-50 € - *cf. 46° Convegno Seac "I costi del Carcere", Roma 8-9 novembre 2013*). Questo sulla base dell'ipotesi più generale che l'attuale costo medio giornaliero di 124 € per detenuto si possa suddividere in 30 € di mantenimento e riduzione dei costi di struttura e in rimanenti 94 € di costi fissi o incompressibili nel periodo, a meno della chiusura di alcuni istituti;
  - aggiungendo progressivamente, ai suddetti 5.723 detenuti, ulteriori trasferimenti alle strutture di accoglienza, si iniziano a intaccare i costi fissi nella misura in cui progressivamente si riescono a chiudere gli istituti (dai più piccoli ai più capienti).
- ✓ I risultati della stima sono riportati nella tabella che segue, premettendo che, per semplicità, sono stati esclusi dal computo i sei Ospedali Psichiatrici Giudiziari, in fase di chiusura e senza situazioni di sovraffollamento. **Se ne ricava ad esempio che il 10millesimo detenuto trasferito a pena alternativa consentirebbe di raggiungere un risparmio netto per l'intero sistema (costo del detenuto in carcere o nella pena alternativa), pari a 577mila € al giorno.**



Detenuti in carcere	Detenuti trasferiti alle realtà di accoglienza	Costo al giorno carceri (in EURO)	Contributo al giorno alle realtà di accoglienza (in EURO)	Totale costo sistema al giorno (in EURO)	Risparmio cumulato giornaliero (in EURO)	Trasferimento annuale alle realtà di accoglienza (in EURO)	Posti di lavoro attivabili nelle realtà di accoglienza
53.542	0	6.627.429	-	6.627.429	0	-	-
53.042	500	6.612.429	15.000	6.627.429	0	5.475.000	76
52.542	1.000	6.597.429	30.000	6.627.429	0	10.950.000	152
52.042	1.500	6.582.429	45.000	6.627.429	0	16.425.000	228
51.542	2.000	6.567.429	60.000	6.627.429	0	21.900.000	304
51.042	2.500	6.552.429	75.000	6.627.429	0	27.375.000	380
50.542	3.000	6.537.429	90.000	6.627.429	0	32.850.000	456
50.042	3.500	6.522.429	105.000	6.627.429	0	38.325.000	532
49.542	4.000	6.507.429	120.000	6.627.429	0	43.800.000	608
49.042	4.500	6.492.429	135.000	6.627.429	0	49.275.000	684
48.542	5.000	6.477.429	150.000	6.627.429	0	54.750.000	760
48.042	5.500	6.462.429	165.000	6.627.429	0	60.225.000	836
47.542	6.000	6.418.343	180.000	6.598.343	37.396	65.700.000	913
47.042	6.500	6.350.841	195.000	6.545.841	104.898	71.175.000	989
46.542	7.000	6.283.291	210.011	6.493.302	172.447	76.653.863	1.065
46.042	7.500	6.215.837	225.000	6.440.837	239.901	82.125.000	1.141
45.542	8.000	6.148.335	240.000	6.388.335	307.403	87.600.000	1.217
45.042	8.500	6.080.834	255.000	6.335.834	374.905	93.075.000	1.293
44.542	9.000	6.013.332	270.000	6.283.332	442.407	98.550.000	1.369
44.042	9.500	5.945.830	285.000	6.230.830	509.909	104.025.000	1.445
43.542	10.000	5.878.328	300.000	6.178.328	577.411	109.500.000	1.521
42.542	11.000	5.743.325	330.000	6.073.325	712.414	120.450.000	1.673
41.542	12.000	5.608.321	360.000	5.968.321	847.418	131.400.000	1.825
40.542	13.000	5.473.317	390.000	5.863.317	982.421	142.350.000	1.977
39.542	14.000	5.338.314	420.000	5.758.314	1.117.425	153.300.000	2.129
38.542	15.000	5.203.310	450.000	5.653.310	1.252.429	164.250.000	2.281
37.542	16.000	5.068.306	480.000	5.548.306	1.387.432	175.200.000	2.433
36.542	17.000	4.933.303	510.000	5.443.303	1.522.436	186.150.000	2.585
35.542	18.000	4.798.299	540.000	5.338.299	1.657.440	197.100.000	2.738
34.542	19.000	4.663.296	570.000	5.233.296	1.792.443	208.050.000	2.890
33.542	20.000	4.528.292	600.000	5.128.292	1.927.447	219.000.000	3.042
32.542	21.000	4.393.288	630.000	5.023.288	2.062.451	229.950.000	3.194
31.542	22.000	4.258.285	660.000	4.918.285	2.197.454	240.900.000	3.346
30.542	23.000	4.123.281	690.000	4.813.281	2.332.458	251.850.000	3.498
29.542	24.000	3.988.277	720.000	4.708.277	2.467.461	262.800.000	3.650
28.542	25.000	3.853.274	750.000	4.603.274	2.602.465	273.750.000	3.802

**Andamento del risparmio giornaliero per numero di trasferimenti alle realtà di accoglienza**  
(hp di break even teorico a 6.000 unità trasferite)



- ✓ Secondo le stime, desunte anche dal rapporto PIL/n° occupati, si può considerare mediamente la creazione di un posto di lavoro ogni 72mila € circa di trasferimento dal pubblico al settore privato-sociale. Nell'ultima colonna si riporta quindi il numero di posti di lavoro presso le realtà di accoglienza attivabili ai vari gradi di implementazione di una politica di riconversione del sistema detentivo: **con un trasferimento di 10mila detenuti, si attiverebbero ad esempio 1.500 posti di lavoro.**

## 6. Le associazioni del Terzo settore nelle carceri

Fonte: Rilevazione Fvp/Cnv sulle Organizzazioni di Volontariato, 2014

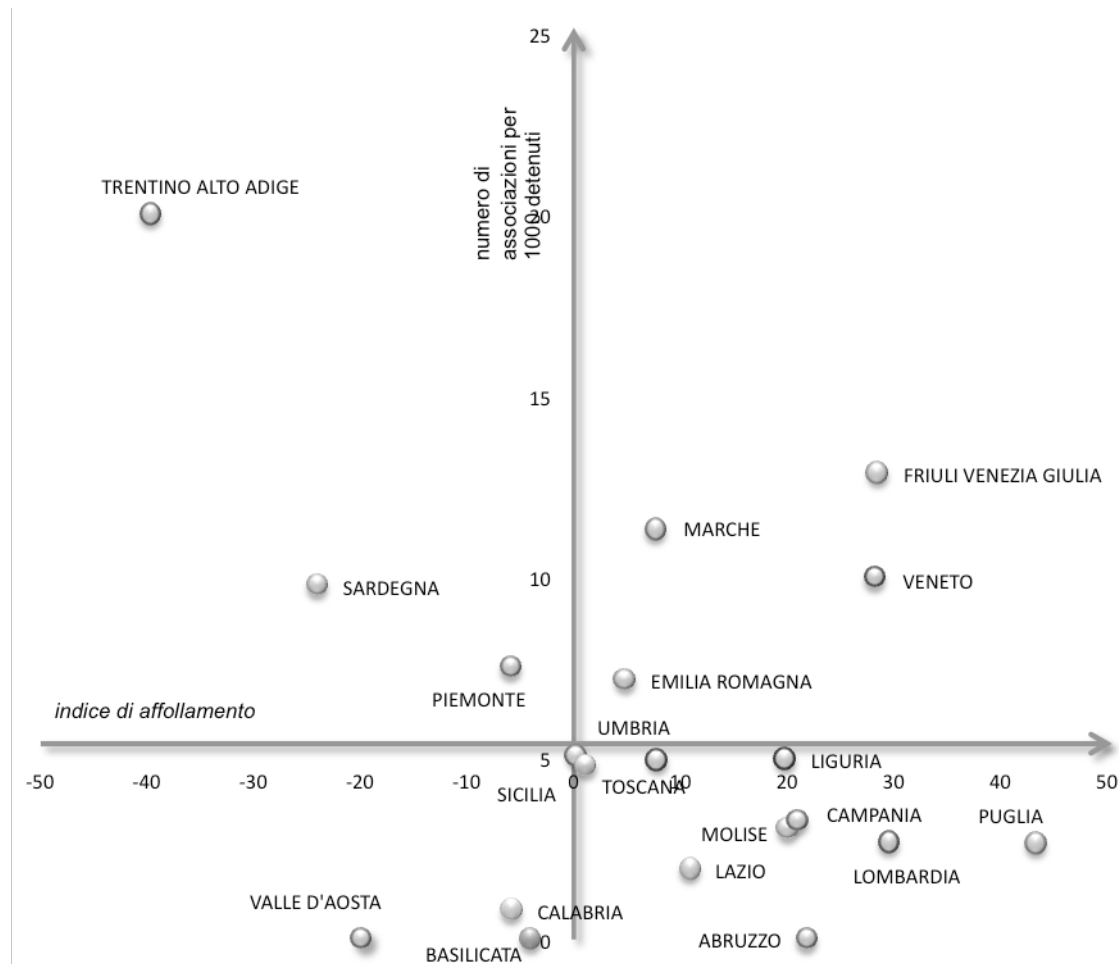
- ✓ Le attività preliminari al censimento delle organizzazioni italiane del terzo settore operanti in attività di ascolto, accoglienza, animazione, recupero e reinserimento di detenuti, ha portato, attraverso la raccolta delle informazioni delle banche-dati disponibili presso le reti nazionali e regionali delle organizzazioni del Terzo settore e presso le istituzioni pubbliche locali, regionali e nazionali, ad individuare **274 unità**. Tale ammontare è pari a 5 organizzazioni ogni mille detenuti, ciò che corrisponde a calcolare che in media ogni organizzazione serve in media 199 detenuti.

### Organizzazioni del Terzo settore per regione (Anno 2014)

	Numero associazioni	Numero istituti	Numero detenuti	associazioni per mille detenuti	detenuti per associazione
VALLE D'AOSTA	-	1	144	0,0	...
PIEMONTE	27	13	3.600	7,5	133,3
LOMBARDIA	21	19	7.851	2,7	373,9
LIGURIA	7	7	1.407	5,0	201,0
TRENTINO ALTO ADIGE	37	2	307	120,5	8,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	8	5	622	12,9	77,8
VENETO	25	9	2.508	10,0	100,3
EMILIA ROMAGNA	21	12	2.934	7,2	139,7
TOSCANA	17	18	3.349	5,1	197,0
UMBRIA	7	4	1.417	4,9	202,4
MARCHE	10	7	885	11,3	88,5
LAZIO	11	14	5.671	1,9	515,5
ABRUZZO	-	8	1.830	0,0	...
MOLISE	1	3	329	3,0	329,0
PUGLIA	9	11	3.407	2,6	378,6
CAMPANIA	24	17	7.358	3,3	306,6
BASILICATA	-	3	451	0,0	...
CALABRIA	2	13	2.467	0,8	1233,5
SARDEGNA	18	12	1.843	9,8	102,4
SICILIA	29	24	6.048	4,8	208,6
ITALIA	274	202	54.428	5,0	198,6

- ✓ La distribuzione territoriale evidenzia tuttavia forti squilibri. Alla fortissima concentrazione in Trentino Alto Adige ed a quella elevata in Veneto, Friuli, Marche e Sardegna, risponde la totale assenza di Valle d'Aosta, Abruzzo e Basilicata, ma anche quella quasi inesistente in Calabria e anche nel Lazio.

### **Organizzazioni del Terzo settore e indice di affollamento per regione**



- ✓ La distribuzione delle regioni sugli assi cartesiani che riportano in ascisse l'indice di affollamento delle carceri e in ordinata la "densità" di organizzazioni (= n° per mille detenuti), porta in evidenza una qualche tendenza dei punti a concentrarsi sulla bisettrice del quadrante superiore destro e inferiore sinistro (quadranti che raccolgono 13 regioni su 20), tendenza che esprime una qualche correlazione negativa fra le due variabili. Se tale relazione fosse confermata, ciò presupporrebbe che la presenza di organizzazioni tende a favorire un contenimento dell'affollamento.
- ✓ Tale tendenza è più palesemente contraddetta solo nei casi del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, dove un numero elevato di organizzazioni non evita tassi di affollamento fra i più alti d'Italia.

## 7. L'offerta potenziale aggiuntiva. I risultati dell'indagine

*Fonte: Rilevazione Fvp/Cnv sulle Organizzazioni di Volontariato, 2014*

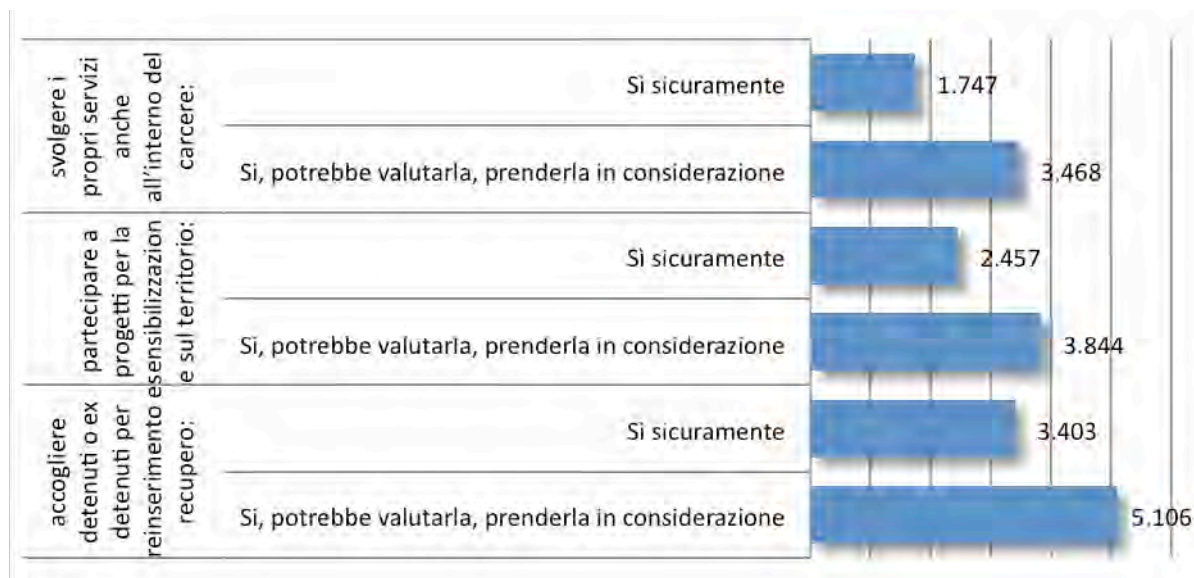
- ✓ Secondo l'indagine sulle Organizzazioni di Volontariato Fvp/Cnv, **sono quasi 3000 le Associazioni che operano anche sporadicamente e su diversi livelli in ambito penitenziario o comunque in contatto diretto o indiretto con il mondo carcerario** anche solo per attività di sensibilizzazione sul territorio. 1.300 di queste (il 46%) appartengono al settore del "sociale";
- ✓ **Solo 173 sono quelle che vi operano per intero o in via maggioritaria**: un dato che – tenendo anche conto degli inevitabili margini di errore della stima - pare in linea con le 274 associazioni censite di cui al paragrafo precedente che comprende anche altre associazioni del terzo settore (dunque non ricomprese fra le associazioni di volontariato).

## **Organizzazioni di volontariato coinvolte e disponibili a essere coinvolte in attività in carcere, a partecipare a progetti o ad accogliere detenuti**

Valori assoluti	Area geografica					Settore						
	Totale	Nord est	Nord ovest	Centro	Sud e isole	Beni ambient.	Beni culturali	Protez. civile	Sanitario	Sanitario donatori	Sociale	Socio-Sanitario
1. La sua associazione: ha o ha avuto nel recente passato (ultimo triennio) occasione di lavorare in ambito penitenziario o comunque in contatto diretto o indiretto con il mondo carcerario anche solo per attività di sensibilizzazione												
1. Sì	2.826	500	647	905	774	87	109	136	492	184	1.298	510
2. No	23.476	6.696	6.907	5.481	4.392	889	896	1.702	2.633	8.037	5.738	3.257
2. (se 1=sì) quanta parte dell'attività dell'associazione è dedicata a questo settore?												
residuale, minima, occasionale	2.014	351	523	646	494	73	81	118	415	116	897	313
importante ma non maggioritaria	547	81	103	205	158	13	27	18	42	68	281	98
maggioritaria	111	21	-	13	77	-	-	-	23	-	40	38
per intero	62	14	-	13	35	-	-	-	-	-	45	17
non sa / non risponde	91	34	21	27	10	0	-	0	12	0	35	44
3. la sua associazione potrebbe essere interessata a:												
a) svolgere i propri servizi anche all'interno del carcere:												
1. Sì sicuramente	1.747	398	453	512	384	83	153	90	175	183	632	414
2. Sì, potrebbe valutarla, prenderla in considerazione	3.468	782	430	1.154	1.102	172	167	140	495	854	1.015	601
3. No, per nessuna o scarsa attinenza dell'attività dell'associazione con il settore pe	18.880	5.421	6.083	3.990	3.386	692	639	1.562	2.181	6.271	4.842	2.427
4. No per altro motivo	2.206	594	588	730	293	29	45	46	275	914	548	325
b) partecipare a progetti per la sensibilizzazione sul territorio:												
1. Sì sicuramente	2.457	462	400	923	672	101	88	170	433	97	1.055	495
2. Sì, potrebbe valutarla, prenderla in considerazione	3.844	795	731	1.221	1.096	222	238	221	417	994	1.065	636
3. No, per nessuna o scarsa attinenza dell'attività dell'associazione con il settore pe	17.887	5.412	5.912	3.418	3.145	624	647	1.291	2.001	6.361	4.370	2.353
4. No per altro motivo	2.113	526	511	823	252	29	32	156	274	769	546	283
c) accogliere detenuti o ex detenuti per reinserimento e recupero:												
1. Sì sicuramente	3.403	785	902	944	772	143	163	189	408	378	1.296	801
2. Sì, potrebbe valutarla, prenderla in considerazione	5.106	1.087	1.092	1.552	1.375	253	243	355	616	1.473	1.528	608
3. No, per nessuna o scarsa attinenza dell'attività dell'associazione con il settore pe	16.589	5.007	5.313	3.373	2.896	572	591	1.275	1.958	5.796	3.944	2.198
4. No per altro motivo	1.203	316	246	518	123	8	8	18	144	574	268	160

- ✓ Estendendo l'osservazione alla disponibilità a impegnarsi nel settore, il numero delle OdV cresce, fino a disegnare un parco di **associazioni interessate a svolgere i servizi all'interno del carcere pari a 1.747 (oltre a 3.468 disposte a prendere in considerazione l'eventualità); 2.457 a partecipare e progetti di sensibilizzazione sul territorio (oltre a 3.844); 3.403 ad accogliere detenuti o ex detenuti per il reinserimento e il recupero (oltre a 5.106).**

**Organizzazioni di volontariato disponibili ad essere coinvolte in attività in carcere, a partecipare a progetti o ad accogliere detenuti**



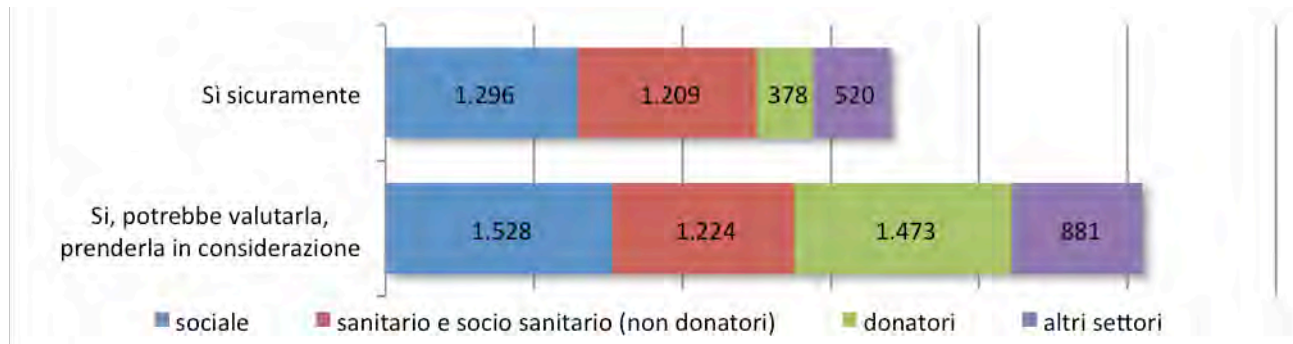
- ✓ Concentrandosi su quest'ultimo gruppo, quelle delle Odv disponibili ad accogliere detenuti o ex detenuti per il reinserimento e il recupero, è importante analizzarne le caratteristiche al fine di disporre di un elemento per valutare la loro attinenza e "solidità".
- ✓ In primo luogo si sottolinea che chi è sicuramente disposto ad accogliere detenuti o ex detenuti per il reinserimento o la rieducazione è solo in minima parte già coinvolto con qualche attività nel mondo carcerario: non lo è o lo è solo occasionalmente l'84,4%.

**Organizzazioni di volontariato disponibili ad accogliere detenuti o ex detenuti per il reinserimento o la rieducazione, per attività attualmente svolta in ambito carcerario**

	Non svolge attività in carcere	residuale, minima, occasionale	importante ma non maggioritaria	maggioritaria	per intero
Sì sicuramente	2.088	785	394	97	39
Sì, potrebbe valutarla, prenderla in considerazione	4.427	606	50	-	23
No per non attinenza dell'attività	16.961	687	103	14	
No per altro motivo	1.170	27	-	7	-

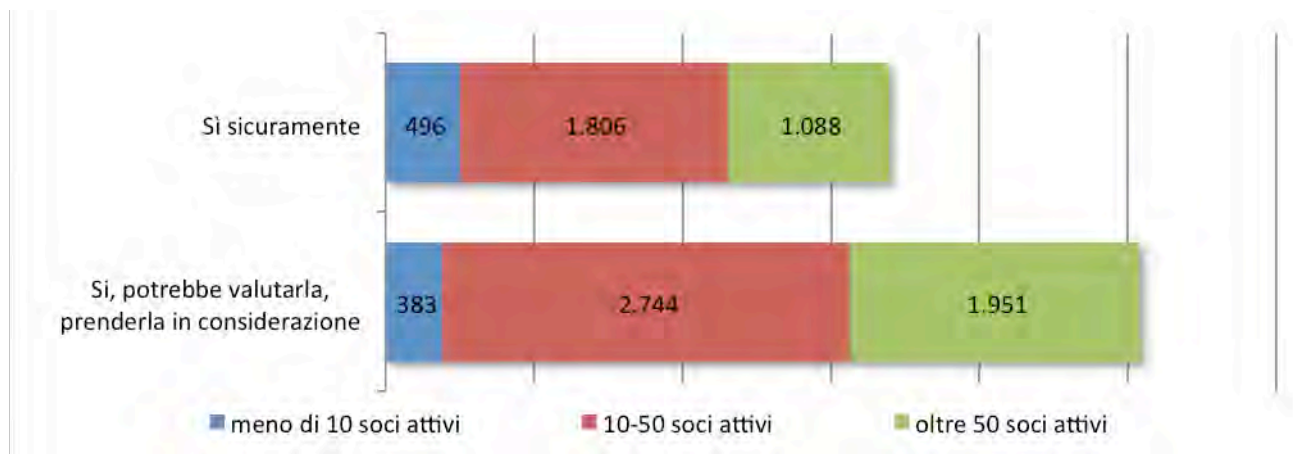
- ✓ La maggior parte di chi è disponibile appartiene al settore del sociale, che insieme al sanitario e socio-sanitario (al netto delle OdV di donatori) copre il 62%.

**Organizzazioni di volontariato disponibili ad accogliere detenuti o ex detenuti per il reinserimento o la rieducazione, per settore di attività**



- ✓ In larga maggioranza si tratta di Odv di non piccole dimensioni, ovvero con un numero di soci attivi superiore e 10.

**Organizzazioni di volontariato disponibili ad accogliere detenuti o ex detenuti per il reinserimento o la rieducazione, per classe di soci attivi**



- ✓ Dall'incrocio fra i due fattori per i due gruppi di OdV disponibili ad accogliere detenuti o ex detenuti, maggiore affidabilità alle OdV del sociale con almeno 10 addetti e a quelle degli altri settori (al netto dei donatori che hanno un'attività meno stabile e continuativa) con almeno 50 addetti, si potrebbero individuare le seguenti fasce di pertinenza:
  - **1.471 OdV** pronte (in quanto strutturate) ad accogliere detenuti, delle quali non più del 10% si stima che già ne accolgano:
  - **1.932 OdV** comunque disponibili sicuramente ad accogliere e per le quali è dunque da verificare caso per caso la possibilità
  - **2.054 disponibili** a valutare l'eventualità, già teoricamente pronte ad accoglierle
  - **3.024 disponibili** a valutare l'eventualità la cui capacità è da valutare



**Organizzazioni di volontariato disponibili ad accogliere detenuti o ex detenuti per il reinserimento o la rieducazione per settore di attività e classe di soci attivi**

	meno di 10 soci attivi	10-49 soci attivi	50 e oltre soci attivi
<b><i>Sì sicuramente</i></b>			
Sociale	314	692	290
Sanitario e socio sanitario	124	652	433
Donatori	-	69	309
Altri settori	58	393	56
<b><i>Si, potrebbe valutarla, prenderla in considerazione</i></b>			
Sociale	140	900	488
Sanitario e socio sanitario	91	504	629
Donatori	58	617	798
Altri settori	93	724	37

## **8. I vantaggi dell'utilizzo dell'offerta aggiuntiva di collaborazione da parte delle OdV**

- ✓ Dai calcoli del paragrafo precedente, risulta dunque che siano disponibili ad accogliere detenuti o ex detenuti per il reinserimento o il recupero, un numero di organizzazioni di volontariato varia da un minimo "garantito" di 1.471 unità, ad un massimo teorico, ma non irraggiungibile di 8.471.
- ✓ Rimandando alle consistenze del sovraffollamento di cui al paragrafo 2, le OdV possono pertanto offrire un contributo fondamentale per risolvere il problema di un sovraffollamento degli istituti di pena che oggi conta 5.119 detenuti in eccedenza con riferimento al complesso, e 9.671 se ci si ponesse l'obiettivo di eliminare il sovraffollamento da ogni singolo istituto oggi in sofferenza.
- ✓ Da sottolineare in ultimo che le OdV sarebbero con ogni probabilità in grado anche di accogliere quei detenuti stranieri, in larga parte extracomunitari, oggi particolarmente penalizzati nel ricorso alle misure alternative al carcere.